

■ **COLOGNO** / Da un anno i genitori di Camilla portano avanti la battaglia contro l'atrofia muscolare

Senza tregua contro il male

di Antonella Silvestri

COLOGNO — L'amore e le attenzioni, unite ad un'adeguata assistenza medica, possono fare tanto. Non certo i miracoli ma l'affetto e le cure lasciano spazio almeno alla speranza e ai sogni. E questo lo sanno bene i genitori della piccola Camilla, Massimo Mercadante e Giusy Casà (nella foto) che da circa un anno portano avanti con dignità e coraggio, la loro battaglia che porta il nome di Sma, atrofia muscolare spinale, una delle più gravi malattie neuromuscolari dei bambini di cui al momento non si possiedono grandi conoscenze così come esistono poche cure.

La Sma di tipo 1 che è la più grave (c'è anche di tipo 2 e di tipo 3 e sono le forme più lievi) ha colpito, quando aveva appena due mesi e mezzo, la loro bimba, Camilla, un meraviglioso "batuffolo" di cinque chili e 800 grammi che ora ha poco più di un anno. In gergo medico l'atrofia muscolare spinale si dice sia dovuta all'assenza di un gene che produce una



tà delle cellule nervose che inviano gli impulsi motori e così i muscoli volontari subiscono una progressiva paralisi.

«Quando ce ne siamo accorti - racconta Giusy, la mamma di Camilla - per noi è stato un dramma ma subito io e mio marito ci siamo dati da fare». Tra visite, controlli ed

hanno speso milioni e milioni di vecchie lire. Il papà Massimo che da qualche mese ha fatto il giro degli enti, dapprima all'ufficio protesì dell'Asl e poi al settore servizi sociali del Comune, si dice contento della sensibilità e della disponibilità che ha trovato da parte dei suoi interlocutori. L'Asl ha dato al-

re, la pompa di nutrizione, il saturimetro, il seggiolino, il bipop notturno e la "corazza di Hayek", una macchina speciale che costa 18mila euro. «A darci tanta forza - dicono i genitori - sono anche i parenti, gli amici e soprattutto il professore Giuseppe Marraro».

Marraro, primario aneste-

tensiva del Fatebenefratelli, ha in cura trenta bambini affetti da Sma. «Noi vorremmo - concludono i genitori - che ci sia più informazione su questa malattia e avviare una raccolta di fondi per comprare le corazze di Hayek e per realizzare una struttura per i bimbi malati di atrofia muscolare spina-